

# Coniazioni di monete ticinesi esterne alle zecche di Berna e Lucerna (1813-1841)

Autor(en): **Luraschi, Fabio**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Schweizer Münzblätter = Gazette numismatique suisse = Gazzetta numismatica svizzera**

Band (Jahr): **58 (2008)**

Heft 231

PDF erstellt am: **11.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-287555>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

## Coniazioni di monete ticinesi esterne alle zecche di Berna e Lucerna (1813–1841)

### Introduzione

Il Cantone Ticino iniziò a coniare moneta propria nel 1813, utilizzando il diritto di battere moneta conferito a tutti i cantoni svizzeri<sup>1</sup>. Le monete d'argento sono basate sul sistema svizzero, mentre le monete di bilione e di rame si basano sul sistema lombardo, o della «lira ticinese». Per questo motivo non furono coniate Bazzi o Terzi di Bazzi<sup>2</sup> ma monete da Tre Soldi, Sei Denari e Tre Denari. La moneta di bilione da Tre Soldi era di gran lunga la più utilizzata e fu coniata a più riprese nelle zecche di Berna e Lucerna<sup>3</sup>. Il numero totale di monete da Tre Soldi coniate è di 2'241'416<sup>4</sup>.

Scorrendo velocemente le varianti di conio delle monete da Tre Soldi elencate da Della Casa<sup>5</sup> (dal numero DC 11 al numero DC 45) si notano immediatamente due tipologie chiare di prodotti. Differiscono tra loro soprattutto per lo stile (vedi confronto Figg. 1 e 2). La prima tipologia è rappresentata da monete con



Fig. 1: Gruppo 1. Esempio: DC 26. Dimensioni dell'esemplare illustrato: peso 1,76 g; diametro 19,55 mm; spessore 0,86 mm.



Fig. 2: Gruppo 2. Esempio: DC 23. Dimensioni dell'esemplare illustrato: peso 1,10 g; diametro 18,52 mm; spessore 0,61 mm.



Fig. 3: Gruppo 3. Esempio: DC F/G (falso d'epoca). Dimensioni dell'esemplare illustrato: peso 1,43 g; diametro 19,27 mm; spessore 0,75 mm.

1 Presentazione tenuta in occasione dell'Assemblea Generale 2007 a Berna il 23.6.2007.

2 M. DELLA CASA, La monetazione cantonale ticinese 1813–1848, Cataloghi delle Monete Svizzere 9 (Lugano 1991), p. 109. In seguito abbreviato «DC».

3 Sono noti 24 conii utilizzati presso le zecche di Berna e/o Lucerna nella produzione di

monete da Tre Soldi (11 conii di Diritto e 13 conii di Rovescio), oggi conservati presso l'Ufficio Monumenti Storici a Bellinzona (DELLA CASA n. 2; pp. 80–81). Nessun altro conio è stato conservato a Berna o Lucerna. Lucerna: E. TOBLER, Luzerner Münzstempel und Punzen. Eine Bestandesauf-

nahme der Sammlung des Historischen Museums mit münztechnischen Erläuterungen und numismatischen Artikeln (Hilterfingen 1985), per i conii di altri cantoni pp. 90–91; Berna: per cortese informazione di D. Schmutz, Münzkabinett, Historisches Museum Bern.

4 Presso la zecca di Berna 75 870 pezzi nel 1813, 540 675 pezzi nel 1817 e 322 380 pezzi tra il 1835 e il 1836. Presso la zecca di Lucerna 450 059 pezzi tra il 1819 e il 1820, 96 000 pezzi tra il 1826 e il 1827, 513 669 tra il 1837 e il 1838 e 242 763 pezzi tra il 1841 e il 1842.

5 DELLA CASA (n. 2).

varianti di conio eterogenee tra loro, di stile variabile, con lo scudo ticinese sempre differente nella forma e nel bordo (molto grande e allungato verticalmente), con caratteri delle lettere e dei numeri di diverse dimensioni da variante a variante, con foglie di alloro e di quercia della corona sul Rovescio finemente incise<sup>6</sup>. La seconda tipologia invece si contraddistingue per monete con uno scudo piccolo, che lascia ampi spazi vuoti nel campo ai suoi lati, identico per tutte le varianti (ad eccezione dei numeri DC 35 e DC 45 che presentano uno scudo fortemente arrotondato); le lettere e i numeri sono ottenute utilizzando gli stessi punzoni e risultano anch'esse identiche per tutti gli anni di emissione. Le foglie d'alloro e di quercia della corona sul Rovescio sono più grossolane; soprattutto le foglie di quercia che sono quasi stilizzate (è caratteristica la lettera «N» piena)<sup>7</sup>.

Nell'elenco vi sono le seguenti particolarità: i numeri DC 32 e DC 34 sembrano essere prodotti di altra provenienza (si tratta probabilmente di falsi d'epoca<sup>8</sup>); inoltre all'inizio del 2007 è stata dimostrata anche la relazione esistente tra le varianti DC 35 e DC 45 con la seconda tipologia di monete<sup>9</sup>.

Purtroppo fino ad ora non sono state trovate delle notizie storiche che potrebbero spiegare la netta distinzione in due gruppi delle monete da Tre Soldi. Comunque, sembra improbabile che la seconda tipologia di monete sia stata coniatata nelle zecche ufficiali di Berna e Lucerna. Sono infatti evidenti altre differenze macroscopiche quali la qualità della coniazione e il colore della superficie. Inoltre Della Casa riporta alcune notizie storiche in merito ad offerte sottoposte al Consiglio di Stato per la coniazione di monete da parte di privati<sup>10</sup>. Oltre a ciò va notato che della seconda tipologia non è noto alcun conio, mentre sono ben 24 i conii giunti sino a noi e relativi alla prima tipologia di monete.

Si possono quindi formulare le seguenti ipotesi:

- considerando la seconda tipologia come una coniazione ufficiale, le stesse zecche di Berna e Lucerna avrebbero potuto commissionare a una zecca esterna la coniazione dei pezzi da Tre Soldi ticinesi; oppure è il Cantone Ticino che ha ordinato presso un'altra zecca o un gruppo privato la coniazione delle monete.
- Considerando invece la seconda tipologia come una coniazione non ufficiale, saremmo di fronte a uno dei casi maggiori di falsificazione monetale.

Per poter trovare una soluzione a queste formulazioni, occorre innanzitutto verificare e confermare le differenze evidenti citate sopra. Sono tre i punti principali da approfondire:

1. Stile delle monete<sup>11</sup>.
2. Qualità della coniazione: raccolta di dati metrici su un campione sufficientemente grande di esemplari e analisi statistica dei dati.
3. Composizione della lega metallica (colore della superficie): è necessaria un'analisi metallografica con le attuali tecniche non distruttive disponibili.

Questo lavoro si concentra sul punto 2, ossia la qualità della coniazione, basandosi sul confronto e l'analisi dei dati metrici di un campione rappresentativo di monete. Il risultato dovrà stabilire, dimostrandola statisticamente, se vi sia o meno una differenza tra la qualità di coniazione delle monete della prima

6 Appartengono a questa prima tipologia i numeri DC 11; DC 12; DC 13; DC 15; (DC 15Bis); DC 16; DC 17; DC 18; DC 19; DC 20; DC 21; DC 25; DC 26; DC 27; DC 28; DC 33; DC 36; DC 37; DC 38 e DC 39.

7 Appartengono a questa seconda tipologia i numeri DC 14; DC 22; DC 23; DC 24; DC 29; DC 30; DC 31; DC 35; DC 40; DC 41; DC 42; DC 43; DC 44 e DC 45.

8 R. KUNZMANN/F. LURASCHI, Die Münzprägung des Kantons Tessin: Bemerkungen zum Buch von Marco Della Casa, GNS 44, 1994, pp. 46–47.

9 F. LURASCHI, Le monete cantonali ticinesi con lo scudo rotondo, Numis Post & HMZ 40, 2007, n. 5, pp. 56–59.

10 DELLA CASA (n. 2), p. 116.

11 Per l'analisi stilistica vedi KUNZMANN/LURASCHI (n. 8).

tipologia e quella della seconda tipologia. Come aggiunta, unicamente a titolo di confronto, è stato misurato anche un campione di monete da Tre Soldi falsi d'epoca (Gruppo 3; Fig. 3).

### Campione di monete

Il campione si compone di 556 monete da Tre Soldi del Canton Ticino<sup>12</sup> così suddivise:

Gruppo 1 (monete sicuramente delle zecche di Berna e di Lucerna)	308 monete <sup>13</sup>
Gruppo 2 (monete che probabilmente non provengono dalle zecche di Berna e Lucerna, ma che rappresentano un gruppo omogeneo)	196 monete
Gruppo 3 (falsi d'epoca)	47 monete

A queste monete vanno aggiunte:

- Gruppo 1: 2 pezzi di una nuova variante del 1813 con stella<sup>14</sup>;
- Gruppo 2: 1 pezzo di una nuova variante del 1838<sup>15</sup>; 2 pezzi di due nuove varianti del 1841<sup>16</sup>.

Il campione di monete comprende monete di qualità oscillante tra BB e FDC. Non sono state inserite nel campione monete non complete (rotte o tosate) o estremamente ossidate, i cui dati avrebbero falsato il risultato.

### Definizione di qualità della coniazione in base a dati metrici

Per analizzare la qualità di coniazione tra i tre gruppi di monete si utilizzerà la deviazione standard, ossia il valore statistico che indica la grandezza degli scostamenti dei valori dalla media calcolata. Più alto risulta essere il valore della deviazione standard, peggiore è la qualità della coniazione. Le zecche ufficiali avevano severi regolamenti di qualità e le monete prodotte erano verificate a campione. Zecche private o zecche ufficiali minori non riuscivano, per motivi tecnici, ad ottenere lo stesso grado di qualità della grandi zecche ufficiali.

Si misurerà, sui tre gruppi di monete, il peso, il diametro e lo spessore. In seguito i dati ottenuti saranno confrontati tra loro<sup>17</sup>.

Inoltre sarà svolta un'analisi del numero di orientamenti tra il Diritto e il Rovescio. Si è poi calcolato il rapporto tra il numero di orientamenti e il numero di pezzi (di una specifica variante). Più il risultato ottenuto si avvicina allo 0, minore sarà il numero di orientamenti diversi riscontrati in una variante e quindi maggiore sarà la qualità di coniazione.

<sup>12</sup> Provenienza delle monete: collezione privata dell'autore.

<sup>13</sup> Per il dettaglio del numero di pezzi di ogni variante si veda Tabella 2, colonna 2.

<sup>14</sup> F. LURASCHI, Varianti inedite di monete cantonali ticinesi (1.a parte), Numis Post & HMZ 36, 2003, n. 5, p. 58.

<sup>15</sup> LURASCHI (n. 14).

<sup>16</sup> LURASCHI (n. 9).

<sup>17</sup> Le misurazioni sono avvenute presso il domicilio dell'autore a Quartino nei giorni 16, 17 e 18 giugno 2007.

Sono stati utilizzati: una bilancia Mettler PK 4800 (al centesimo di grammo), un calibro elettronico Mitutoyo CD-15D (al centesimo di millimetro).

## Risultato (Tab. 1-2)

Per il peso e per lo spessore, il Gruppo 1 presenta una qualità di coniazione migliore rispetto alle monete del Gruppo 2 (deviazione standard più bassa). Occorre notare che addirittura per le monete del Gruppo 3 (falsi d'epoca) è risultata una qualità di coniazione migliore rispetto alle monete del Gruppo 2.

La misurazione del diametro indica un'omogeneità maggiore per le monete del Gruppo 2 (e quindi per questo indicatore una qualità di coniazione migliore). Occorre però notare che per quanto riguarda la misura del diametro delle monete del Gruppo A, le monete del 1835 presentano un diametro sensibilmente più largo rispetto agli altri anni; le monete del 1841 sono invece sensibilmente più piccole. Ciò influisce molto sul valore calcolato per le quattro annate assieme (1813, 1835, 1838 e 1841), dando un valore della deviazione standard molto alto.

	Peso (g)	Diametro (mm)	Spessore (mm)
MAX GRUPPO 1	2.00	20.36	1.03
MAX GRUPPO 2	2.57	19.81	1.13
MAX GRUPPO 3 (falsi d'epoca)	1.82	20.02	0.91
MIN GRUPPO 1	1.28	18.38	0.54
MIN GRUPPO 2	1.10	18.15	0.49
MIN GRUPPO 3 (falsi d'epoca)	1.01	17.92	0.53
MAX - MIN GRUPPO 1	0.72	1.98	0.49
MAX - MIN GRUPPO 2	1.47	1.66	0.64
MAX - MIN GRUPPO 3 (falsi d'epoca)	0.81	2.10	0.38
Media GRUPPO 1	1.7285	19.0729	0.8040
Media GRUPPO 2	1.6834	18.8771	0.7944
Media GRUPPO 3 (falsi d'epoca)	1.4802	19.0353	0.7153
<b>Deviazione standard GRUPPO 1</b>	<b>0.1028</b>	<b>0.5611</b>	<b>0.0799</b>
<b>Deviazione standard GRUPPO 2</b>	<b>0.3296</b>	<b>0.3215</b>	<b>0.1266</b>
<b>Deviazione standard GRUPPO 3 (falsi d'epoca)</b>	<b>0.2024</b>	<b>0.4851</b>	<b>0.0882</b>

Tab. 1: Misurazioni di peso, diametro e spessore.

## Conclusioni

L'analisi metrica dimostra che per peso, spessore e orientamenti tra Diritto e Rovescio la qualità di coniazione delle monete del Gruppo 1 è più alta che per le monete del Gruppo 2.

Le misure dei diametri delle monete indicano invece una grande omogeneità del Gruppo 2 e, per questo specifico aspetto, una qualità di coniazione migliore.

Variante	Numero di pezzi esaminati (A)	Numero di orientamenti differenti riscontrati (B)	Rapporto B / A	Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3
DC 11	1	1	--			
DC 12	24	1	0.04	0.04		
DC 13	10	1	0.10	0.10		
DC 14	21	5	0.24		0.24	
DC 15	12	1	0.08	0.08		
DC 16	6	1	0.17	0.17		
DC 17	5	2	0.40	0.40		
NV1	2	1	0.50	0.50		
DC 18	8	1	0.13	0.13		
DC 19	6	2	0.33	0.33		
DC 20	20	1	0.05	0.05		
DC 21	8	1	0.13	0.13		
DC 22	7	1	0.14		0.14	
DC 23	28	4	0.14		0.14	
DC 24	14	3	0.21		0.21	
DC 25	10	1	0.10	0.10		
DC 26	10	1	0.10	0.10		
DC 27	7	1	0.14	0.14		
DC 28	28	1	0.04	0.04		
DC 29	20	4	0.20		0.20	
DC 30	4	2	0.50		0.50	
DC 31	21	6	0.29		0.29	
DC 32	4	1	0.25			0.25
DC 33	68	2	0.03	0.03		
DC 34	2	2	1.00			1.00
DC 35	21	5	0.24		0.24	
NV2	1	1	--			
DC 36	21	1	0.05	0.05		
DC 37/NV3	2	1	0.50	0.50		
DC 38	34	2	0.06	0.06		
DC 39	28	2	0.07	0.07		
DC 40	22	3	0.14		0.14	
DC 41	3	1	0.33		0.33	
DC 42	6	4	0.67		0.67	
DC 43	13	3	0.23		0.23	
DC 44	11	3	0.27		0.27	
DC 45	5	3	0.60		0.60	
NV4	1	1	--			
NV5	1	1	--			
F/G e)	6	2	0.33			0.33
F/G a)	16	4	0.25			0.25
F/G c)	4	2	0.50			0.50
F/G d)	6	2	0.33			0.33
F/H b)	9	2	0.22			0.22
			<b>Media</b>	<b>0.16</b>	<b>0.30</b>	<b>0.41</b>

Tab. 2: Valori riscontrati con la verifica degli orientamenti del Diritto rispetto al Rovescio. Il simbolo -- indica che non si è tenuto in considerazione il valore (1,00) poiché avrebbe falsato i calcoli successivi. La media (più vicina allo zero) del rapporto tra numero di orientamenti riscontrati e numero di pezzi di una determinata variante analizzati dimostra che le monete del Gruppo 1 sono più curate (qualità di coniazione migliore) rispetto alle monete del Gruppo 2 e del Gruppo 3 (falsi d'epoca). Le sigle F/G e F/H sono le stesse utilizzate da Della Casa per la classificazione dei falsi d'epoca (vedi nota 2); la sigla NV identifica le varianti nuove (vedi nota 9 e nota 14).

Alla luce dei dati raccolti è possibile affermare che le monete del Gruppo 1 si discostano da quelle del Gruppo 2 per la qualità di coniazione. Questo sostiene l'ipotesi che le monete del Gruppo 2 non siano state coniate presso la zecca di Berna o di Lucerna, ma in un'altra zecca in cui non si riusciva a eguagliare la qualità di produzione delle due zecche ufficiali citate<sup>18</sup>.

Informazioni sulle illustrazioni:  
fotografie di Fabio Luraschi

Fabio Luraschi  
Via Luserte Sud 8  
CH-6572 Quartino

18 Dopo la presentazione al pubblico del procedimento utilizzato e dei dati ottenuti sono state formulate dai presenti tre osservazioni rilevanti.

1. A questo punto risulta essere fondamentale un'analisi metallografia delle monete del Gruppo 1 e del Gruppo 2.
2. È presumibile l'attività della zecca di Svitto (o di un'altra zecca cantonale vicina) a sostegno della zecca di Lucerna (verificabile con un'analisi dei punzoni utilizzati)?
3. Sarebbe interessante un'analisi del rapporto tra monete coniate (numero di monete coniate in base ai registri di zecca e ai conti ufficiali del cantone) e numero di monete riconsegnate dopo il 1850. Il risultato porterebbe maggiori informazioni riguardo alla coniazione delle monete del Gruppo 2: coniazione avvenuta nel conteggio delle zecche di Berna e Lucerna o coniazione che va a sommarsi ai numeri finora noti delle zecche ufficiali (vedi nota 4)?